Anno XXIX. Lunedì 6 Marzo 1876 N. 54.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

DIARIO POLITICO

Ferrara 6 Febbraio.

Fra qualche ora l' augusta parola di S. M. il Re parlerà delle ottime relazioni che legano l' Italia a tutte le potenze del mondo incivilito, ed ai rappresentanti del paese dirà delle importanti questioni che devono essere oggetto dei lavori della sessione parlamentare che va ad essere inaugurata.

A tale importante e sempre grato avvenimento succederà, fra breve, l' altro non meno interessante della esposizione finanziaria che farà il Presidente del Consiglio, ed è a ritenersi e a desiderarsi che in essa l'on. Minghetti manifesti ampiamente il programma del Governo su tutte le principali quistioni, prima che le interpellanze, gli attachi al Ministero e le gravi quistioni del riscatto delle ferrovie, dei lavori del Tevere e dei trattati di commercio vengano a compromettere la calma e la maturità di consiglio indispensabili ai lavori della Camera.

La stampa democratica che ha sempre in bocca la corruzione delle monarchie, e che a tutte le ore vanta l' incorrutibilità degli Stati repubblicani, sarà molto dolente per le notizie, che, di quando in quando, attraversano l'Atlantico, sui frequenti casi di simonia in quella repubblica degli Stati Uniti, che si cita sempre a modello, e all' infuori della quale nulla vi ha di perfetto, d' imitabile.

Ora sappiamo che il generale Belknap, nientemeno che ministro della guerra, fu costretto a dimettersi, avendo un individuo svelato di aver pagato alla moglie del generale dollari 10,000 per ottenere un impiego aggiungendo la promessa di darle annualmente una forte somma.

La stampa democratica non ha neppur la risorsa di dire che saranno calunnie, perchè questa volta il calunniato confessò già la sua colpa.

E non si tratta già di un fatto isolato nel governo degli Stati Uniti, ma di una catena interminata di fatti, per la quale si può dire che l' alta amministrazione di quel paese basava tutta sopra un sistema di simonia. Son troppo note le scandalose rivelazioni sulle somme sborsate ad alti funzionarii per ottenere degl' impieghi, o delle concessioni ferroviarie; tutta la stampa del mondo se n' è occupata, meno quella che, trattandosi di uno Stato repubblicano, ha interesse di mettere le cose in tacere.

Vero è che l' onestà non è privilegio esclusivo di questa o quella forma di governo, e che ladri o simoniaci ve ne possono essere nelle monarchie come nelle repubbliche di tutti i colori, come in queste ed in quelle vi possono essere degli onesti.

Ciò malgrado da parecchi giorni si hanno notizie molto sfavorevoli agl' insorti: pare che sia entrato nelle loro file uno scoraggiamento completo, e che gli agitatori di altri paesi si dispongano a rimpatriare.

Questa nuova piega delle cose deve in gran parte attribuirsi all' attitudine del Montenegro, dove la diplomazia russa va influendo nel senso della pace, e dove per conseguenza gl' insorti non trovano più quell' appoggio che costituiva il nerbo principale della loro resistenza. Il governo di Pietroburgo, almeno per quanto si può credere, avrebbe minacciato di ritirare dal Montenegro la sua mano protettrice, ed il principe Nikita dal suo canto avrebbe dato assicurazioni soddisfacenti.

Si ha da fonte slava che gl' insorti nell' Erzegovina pubblicarono un proclama col quale reclamando l' assoluta libertà ed indipendenza garantita dalle Potenze, dicono che il progetto delle riforme è illusorio, e che le promesse, finora non furono giammai eseguite, perciò desiderando di ottenere la libertà continueranno a combattere. Il proclama ringrazia le potenze per la loro mediazione ed appoggio, ed è firmato dai Voivodi dell' Erzegovina.

Gambetta a Lione dichiarò che la Repubblica combatterà i clericali, per opporsi alle usurpazioni di questi.

L' Italia, ha aggiunto il signor Gambetta, è una potenza ormai importantissima con la quale la Francia dovrà vivere sempre amichevolmente.

L' abolizione degli eserciti permanenti è uno dei punti cardinali su cui posa il programma dei democratici per la rigenerazione politica economica e sociale degli Stati. Ora non sarà senza sorpresa ch' essi leggeranno un dispaccio da Madrid, con cui si annunzia, che uno degli antesignani della democrazia, il cosidetto *primo orator del mondo*, il Castelar, riconosce l' utilità degli eserciti permanenti, e soggiunge che l' impotenza degli eserciti di volontari è ormai dimostrata.

Ci aspettiamo un diluvio d' imprecazioni all' apostata.

La Convenzione monetaria di Parigi

Ecco il testo delle dichiarazioni per la convenzione monetaria, sottoscritta a Parigi il 24 corr., dalle potenze interessate.

Il presidente della repubblica francese;

Sulla proposta del ministro degli affari esteri;

Decreta:

Art. 1. Essendo stata sottoscritta a Parigi una dichiarazione tra la Francia, il Belgio, la Grecia, l' Italia e la Svizzera, in esecuzione dell' art. 5 della dichiarazione monetaria del 5 febbraio 1875; la stessa dichiarazione, del tenore che segue, è approvata e sarà inserita nel *Giornale Ufficiale*.

Dichiarazione:

I sottoscritti, delegati dei Governi di Francia, Belgio, Grecia, Italia e Svizzera, essendosi riuniti in conferenza, in esecuzione dell' art. 5 della dichiarazione monetaria del 5 febbraio 1875, autorizzati a questo scopo, hanno, sotto riserva della approvazione dei loro governi, approvate le disposizioni seguenti:

Art. 1. I Governi contrattanti s' impegnano per l' anno 1876 a non fabbricare o a non lasciar fabbricare monete d' argento da 5 franchi coniate nelle condizioni determinate dall' art. 3 della convenzione del 23 dicembre 1865, che per un valore non eccedente la somma di 120 milioni di franchi, fissata dall' art. 1° della convenzione addizionale 31 gennaio 1874.

Art. 2. Questa somma di 120 milioni di franchi è ripartita come segue:

1° Pel Belgio	Fr. 10,800,000
Per la Francia	« 54,000,000
Per l' Italia	« 36,000,000
Per la Svizzera	« 7,200,000

2° Per ciò che concerne la Grecia, che ha aderito alla convenzione del 23 dicembre 1865 con una dichiarazione del 26 settembre 1868, il contingente fissato per questo Stato, proporzionalmente a quelli degli altri Governi contrattanti è fissato alla somma di 3,600,000 franchi.

3° Oltre il contingente fissato nel paragrafo precedente, il Governo ellenico è eccezionalmente autorizzato a far fabbricare ed a mettere in circolazione sul suo territorio, durante l' anno 1876, una somma di franchi 8,400,000 in monete d' argento da 5 franchi, essendo questa somma destinata a facilitare la sostituzione delle diverse monete attualmente in circolazione, con pezzi da 5 franchi coniati nelle condizioni determinate dalla convenzione del 1865.

Art. 3. Sono imputati sui contingenti fissati al paragrafo primo dell' articolo precedente, i buoni di moneta emessi fino alla data di questo giorno, nelle condizioni determinate dall' art. 6 della dichiarazione del 5 febbraio 1875.

È egualmente imputata sulla somma totale dei 12 milioni di franchi attribuiti alla Grecia dai paragrafi 2 e 3 dell' articolo precedente, quella di due milioni e mezzo che il Governo ellenico, era autorizzato a fabbricare nel 1876, come equivalente di buoni moneta, che gli altri governi contrattanti hanno avuto la facoltà di emettere.

Art. 4. Una nuova conferenza monetaria sarà tenuta a Parigi durante il mese di gennaio 1877, fra i delegati dei governi contrattanti.

Art. 5. Fin dopo la riunione della conferenza prevista dall' articolo precedente non saranno emessi buoni di moneta, per l' anno 1877, che per una somma non eccedente la metà dei contingenti fissati dai paragrafi 1 e 2 dell' art. 2 della presente dichiarazione.

Art. 6. L' articolo 11 della convenzione del 23 dicembre 1865, concernente lo scambio di comunicazioni relative ai fatti e documenti monetarii, è completato colla disposizione seguente:

« I Governi contrattanti si daranno reciprocamente avviso dei fatti che giungeranno a loro cognizione riguardo alla alterazione ed al confronto delle loro monete d' oro e d' argento, nel paese facente o no parte dell' unione monetaria, specialmente per ciò che concerne ai procedimenti impiegati, ai processi intentati ed alle repressioni ottenute. Essi si concerteranno sulle misure da prendere in comune per prevenire le alterazioni e contraffazioni, farle reprimere ovunque si saranno prodotte ed impedirne la rinnovazione. »

Art. 7. La presente dichiarazione sarà messa in vigore appena la promulgazione ne sarà stata fatta secondo le leggi particolari di ognuno dei cinque Stati.

In fede di che i delegati rispettivi hanno firmato la presente dichiarazione e v'hanno posto i loro sigilli rispettivi.

Fatto in cinque esemplari, a Parigi, il 13 febbraio 1876.

Per la Francia, firmati: Dumas — G. De Soubeyran — Ch. Jagerschmidt.

Per il Belgio, firmati: Sainctelette — Barone De Pitteurs — Hiegaerst.

Per l' Italia, firmati: Baralsi — Rossman.

Per la Svizzera, firmati: Kern — Feer Herzog.

Art. 2. Il ministro degli affari esteri è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Fatto a Parigi il 24 febbraio 1876.

MAC-MAHON
DECAZES.

LA SEPARAZIONE DELLA Sudbahn

La *Neue Freie Presse* del 1° pubblica un notevole articolo sulla separazione della rete dell' Alta Italia dalla *Sudbahn*. Tracciata la storia dell' unione delle due reti e riconosciuto che la loro separazione era divenuta non solo una necessità politico-commerciale, ma anche una necessità finanziaria, il giornale viennese si fa ad esaminare la convenzione di Basilea.

Questa operazione è, secondo la *Neue Freie Presse*, la più grandiosa che sia mai stata conchiusa da una Società privata con un Governo e supera di gran lunga la vendita della *Sud* e della *Staatsbahn*, effettuata dal ministro Bruck ad un Consorzio francese e che nondimeno presentava tante e sì svariate difficoltà. Si tratta di un' operazione veramente colossale, d' una somma di oltre 750 milioni di lire italiane.

Lo stesso giornale viennese, esaminate le condizioni, note ai nostri lettori, della convenzione, dimostra come la rete italiana fosse meno produttiva dell' austriaca, mentre le pretensioni del Governo italiano verso la Società erano assai maggiori che non quelle del governo austriaco.

Il prodotto netto dell' esercizio della rete italiana ascende a poco più di 14 milioni intanto che quello della rete austriaca è di 18 milioni di fiorini; e la *Neue Freie Presse* aggiunge, che il governo italiano aveva rese le relazioni fra la Società e lui così intollerabili, che l' offerta del riscatto ha dovuto considerarsi come un' àncora di salvezza.

« Il governo italiano, conclude la *Neue Freie Presse*, acquista la rete ad un prezzo che corrisponde bensì all' incirca al capitale investito ma frutta soltanto un interesse di 4,81 per cento. Si deve ammettere che nello stato presente del credito italiano, l' acquisto di queste linee, se avesse dovuto effettuarsi con capitali propri e facendo uso del credito, difficilmente sarebbe stato possibile a siffatto prezzo. La rendita italiana infatti, che ha un corso medio di 70 per cento, frutta 4[34 per cento. Il governo italiano acquista quindi la linea a condizioni che per esso certamente possono chiamarsi favorevoli, ed ha inoltre il vantaggio di non partecipare alle perdite che debbono derivare dal rimborso dei Buoni, che avrà luogo in seguito al pagamento della somma per il materiale circolante. Quest'importo non è indifferente.

« Quanto all' Austria-Ungheria, quale *Stato*, da questo trattato ne deriveranno risultati soltanto vantaggiosi. Non era naturale che una delle più importanti linee dell' impero avesse più riguardo agli scopi commerciali dell' Italia ed in ispecie dei porti che fanno concorrenza a Trieste, che non agli austriaci. Questo stato di cose cessa ormai, e la *Sudbahn* diverrà una linea austriaca con interessi specialmente austriaci. Tutte quelle lagnanze che da varie parti si elevavano a Trieste contro la *Sudbahn* non avranno più ragione; questa linea ormai sarà destinata esclusivamente al nostro sviluppo politico-commerciale. »

Notizie Italiane

ROMA 4 — Quest' oggi l' inaugurazione della Cassazione di Roma, più che una cerimonia, fu una vera solennità, sì per l' importanza dell' avvenimento, per lo straordinario concorso di uomini eminenti che vi intervennero, per i discorsi che vi furono pronunziati e anche per l' imponente colpo d' occhio che presentava l'aula inaugurale.

Di fronte allo splendido quadro che presentava la Corte, stavano in prima linea, i più cospicui personaggi invitati alla cerimonia; c' era, in divisa da generale, il principe Umberto, il ministro dell' interno, e parecchi membri del Parlamento e del Senato. Il resto della sala era gremito di spettatori fra cui, non occorre dirlo, le più distinte notabilità della Curia che sarebbe lungo lo enumerare.

L' onorevole ministro di grazia e giustizia aprì la seduta e con eloquente discorso ricordò come la Cassazione a Roma fosse, oltre un omaggio alla dignità della capitale, una necessità per gli alti interessi della giustizia. Accennò alla enorme quantità di ricorsi pei quali la provincia di Roma, con inevitabili ritardi, era costretta a dipendere dalla Cassazione di Firenze: accennò al cómpito speciale assegnato alla sessione di Roma come tribunale supremo per le questioni di ordine generale, per i giudizi di competenza e di giurisdizione.

Dopo il ministro parlarono, sullo stesso tenore, il senatore De Falco, procuratore generale ed il commendatore Ghiglieri, uno dei presidenti di sessione, e tutti furono seguiti da applausi.

Il commendatore Auriti, altro presidente, di sessione non parlò.

Dopo il commendatore Ghiglieri, il quale parlò per ultimo, soggiunse di nuovo poche parole il ministro di grazia e giustizia dichiarando sciolta l' adunanza.

FIRENZE — Solenni sono stati i funerali a Gino Capponi celebrati ieri (4) in Santa Croce.

Le porte del tempio erano parate a lutto e la porta maggiore era sormontata da questa iscrizione: — Esequie solenni — a — Gino Capponi il giorno XXX della sua morte — per decreto del Comune.

Il catafalco sorgeva nel centro del tempio era grandioso nella sua semplicità. Esso è circondato da 32 candelabri, portanti grossi ceri, con fregi di lutto: ad ognuno dei quattro ordini del catafalco erano vilicci con molti rami; in alto un urna, ove erano istoriati gli stemmi della casa Capponi e ritratto il collare dell'Annunziata.

TORINO — Il Consiglio Comunale ha compiuto di recente uno splendido atto di liberalità superiore ad ogni lode e degno di essere portato ad esempio.

È noto che il nuovo tempio monumentale degli israeliti, stupenda ed arditissima opera dell' architetto Antonelli trovasi incompleto ed i lavori lasciati a mezzo, perchè i piani suppletorj d' esecuzione erano di troppo sproporzionati alle somme di cui poteva disporre all' uopo quella Università Israelitica. Questa, dopo avere spese nella costruzione circa 800,000 lire e impotente a continuare i lavori aveva suo malgrado finito col proporre al Municipio la vendita della grandiosa mole per la somma di Lire 150,000 e già dicevasi certo l' acquisto da parte del Municipio per stabilirvi un Museo.

Ebbene: il Consiglio in una delle sue ultime tornate respingendo ogni proposta d' acquisto, ha invece votatato un sussidio di L. 200,000 all' Università per il consolidamento e la prosecuzione dei lavori.

— La *Nuova Torino* ha da Roma che nell' affare delle cambiali falsificate il m.so Mantegazza « non è il vero e solo colpevole » Egli, dice sempre la *Nuova Torino*, si sarebbe dato « come vittima per salvare gli altri compromessi quanto e più di lui nella facenda. »

MILANO — Il corso di giovedì è riuscito meschino, e per di più è stato funestato da due disgrazie.

Si sono rovesciati tre carri; tutti e tre per mala costruzione dei carri stessi, per ruote difettose, per incomprensibile leggerezza da parte di chi concesse loro di andare sul corso.

Più di venti persone sono state ferite e talune gravemente, si deplora anche un morto.

VICENZA — Vicenza dovè in questi ultimi giorni assistere ad uno scandaloso processo. Quel famoso prete Bergami, ch'era già stato condannato dalle Assise di Verona a quindici anni di lavori forzati, tratto dinanzi alle Assise di Vicenza, avendo la Corte di Cassazione annullato il primo giudizio per difetto d' ordine, fu ricondannato a 14 anni per turpitudini che non hanno parola.

UDINE — Le sottoscrizioni raccolte a tutt' oggi pella ricostruzione della loggia municipale ascendono alla somma di lire 140,884. 96.

PADOVA 5 — Lo sciopero oggi sta per terminare: — le pattuglie che ieri sera giravano nei dintorni, la sorveglianza della P. S. e dell' autorità municipale hanno intimorito i fomentatori dello sciopero.

NAPOLI — Pur troppo i disordini avvenuti nella amministrazione della Regia Marina a Napoli sono ben gravi.

Il capo-divisione cav. Randazzi mandato in Napoli dal Ministro a verificare, ha con la sua inchiesta messo in chiaro che il vuoto ascende a lire 385 mila. Ne sarebbe responsabile il capitano pagatore Minali.

Notizie Estere

FRANCIA — Nel discorso fatto a Lione, Gambetta disse che l' adesione energica data della Francia al regime repubblicano nelle ultime elezioni significa che essa vuol combattere lo spirito clericale all'interno ed all' estero, ed operosi alle usurpazioni veramente minacciose che il clericalismo tenta da cinque anni. Lo provano i replicati tentativi per produrre una scissione con l' Italia, la quale non chiedeva di meglio che camminare unita alla Francia,

L' Italia, ha aggiunto il sig. Gambetta, è una potenza oramai importantissima con la quale la Francia dovrà vivere sempre amichevolmente.

GERMANIA — Il Governo prussiano ha presentato alla Camera di Berlino un progetto di legge destinato a completare la legislazione dell' anno scorso sull' amministrazione dei beni della Chiesa cattolica. Quella legislazione non si applica che alle parrocchie e conferisce ad un Consiglio elettivo laico l' amministrazione dei beni e delle rendite delle parrocchie. Il progetto di legge che le Camere di Berlino dovranno ora discutere regola l'amministrazione dei beni diocesani. Tutti aspettavano quindi che quel progetto fosse animato da un eguale spirito e togliesse ai Vescovi la libera disposizione della fortuna delle diocesi, o almeno la sottoponesse al sindacato d' una Commissione elettiva e laica, come avviene per le parrocchie. Il progetto in parola non ha questo spirito, esso consacra bensì il diritto dello Stato di sorvegliare l' amministrazione dei beni diocesani; riserva, anzi, ad esso il diritto di affidare, in caso d' abuso, quell' amministrazione a commissarii nominati dal Governo; ma non indica espressamente le autorità italiche che sarebbero incaricate di vegliare all' esecuzione della legge.

AUSTRO-UNGHERIA — Togliamo dal *Nuovo Tergesteo* del 2 marzo le seguenti notizie:

Il duca Vivaldi Pasqua, che ha fatto tanto parlare di sè in questi ultimi tempi, era a Trieste l' altro giorno ed è partito per Venezia. Egli torna dall'Erzegovina dispiacente che il braccio degli Italiani non abbia potuto ancora essere molto utile alla causa degli insorti, ma crede che in primavera, in un modo o nell'altro, sarà dato fuoco alle miccie. E in ugual modo parlano quei legionari italiani che o ritornarono dal campo o si trovarono, nel più bel mezzo della loro impresa, arrestati a Ragusa dall' Austria. Tra i primi c' era il conte Lazzari di Roma, bravo e simpatico giovane

Agli italiani soldati della libertà slava fecero onorevole riscontro gli italiani operai durante le inondazioni ungheresi. Due o tre giornali magiari fanno cenno della attività indefessa degli operai italiani di Pest nel venire in soccorso alle povere vittime.

Mentre l'acqua si alzava furibonda oltre alle rive del Danubio, moriva a Pest uno scrittore giovanissimo e già celebre: Edoardo Toth, il poeta del « Falorozsa » è morto a 31 anni lasciando larga eredità di fama, una vedova e un orfano.

— Il Re di Grecia giungerà a Trieste nel mese di maggio.

RUSSIA — L' Agenzia telegrafica russa annuncia che il Principe Umberto e la Principessa Aarriveranno a Pietroburgo il 15 luglio, dopo il ritorno dell' imperatore da Ems.

EGITTO — Notizie dal Cairo recano che si spera su la riuscita di accordi commerciali fra l' Italia e l' Egitto in seguito alle trattative iniziate dal senatore Scialoia.

ERZEGOVINA — Gli insorti rifiutano definitivamente la nota dell' Andrassy. Essi hanno lasciato la Sutorina per riprendere la campagna contro i turchi. Liubibratich ha, da sua parte, lasciata Ragusa con la signorina Merkus e molti volontari, per rientrare nell' Eerzegovina.

Gli insorti hanno a loro disposizione molti fucili, ed otto cannoni.

L' Austria sorveglia rigorosamente i confini della Dalmazia.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 2 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che fonda nel comune di San Marco la Catola (Foggia) una Cassa di prestito e risparmio allo scopo di soccorrere specialmente i coloni poveri.

R. decreto che approva la riduzione del capitale del Banco di sconto del circondario di Chiavari.

R. Decreto che approva il nuovo statuto della Banca popolare agricolo-commerciale di Savigliano.

— E quella del 3 portava:

R. decreto che riorganizza il servizio di vaglia consolari.

R. decreto che autorizza la Società anonima detta « Società per la pubblicazione del giornale il Foro italiano » sedente in Roma, e ne approva lo statuto.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

31ª NOTA

Bollettario N. 60 — Collettore Mantovani Francesco, Migliarino:

Mantovani Francesco l. 1 - Cappatti Primo c. 25 - Pasti Luigi c. 50 - Boschi Antonio c. 50 - Dalloca Antonio c. 25. - Partinazi Artemio l. 1. - Cappatti Giovanni c. 50 - Nicolli Carlo c. 50 - Simoni Giuseppe c. 50 - Porti Martino c. 50 - Cobianchi Paolo c. 25 - Caroli Luigi c. 50 - Bovi Antonio c. 10 - Landi Carlo c. 50 - Simeoni Primo c. 10 - Rondelli Giovanni c. 25 - Giovannini Antonio c. 10 - Rubini Pietro c. 20 - Lena Adolfo c. 20 - Marangoni Silvano c. 25 - Canella Ciro c. 20 - Ferraresi Pietro c. 10 - Osani Giuseppe c. 10 - Lena Francesco c. 25 - Carlini Ettore c. 25 - Marangoni Ettore c. 20 - Benetti Luigi c. 25 - Canella Antonio c. 25 - Zaganella Luigi c. 30 - Mantovani Attilio c. 50 - Magnani Giovanni c. 25 - Sforza Nicola c. 50 - Boschi Antonio c. 20 - Graziachi Francesco c. 25 - Fortini Antonio c. 20 - Farinelli Battista c. 10 - Gabrielli Valentino c. 20 - Stagni Luigi c. 50 - Reali Giuseppe c. 20 - Pelacani Gaetano c. 20 - Dall' Occa Paolo c. 20 - Tromboni Antonio c. 50 - Zerbini Francesco c. 25 - Simoni Epifonio c. 50 - Roccati Luigi c. 10 - Bellini Carlo c. 50 - Dall' Occa Giovanni c. 25 - Prosdocimi Paolo c. 25 - Gramigna Cappatti Elmira c. 15 - Bigoni Giuseppe c. 20 - Canella Ida c. 10. - Canella Lina c. 10.

Sommano L.	16. 05
Riporto della 50 Nota . . . »	3760. 29
Totale L.	3776. 34

Cronaca e fatti diversi

Non appena ci sarà pervenuto il testo del discorso Reale ci affretteremo a pubblicarlo in una seconda edizione della *Gazzetta*.

Società Savonarola. — Daremo domani, non consentendolo oggi lo spazio, relazione delle deliberazioni adottate nella Adunanza tenutasi Venerdì sera. Ci preme però di annunziare oggi che intorno alla proposta di costituire un Comitato ferrarese per la patriottica commemorazione del Centenario della battaglia di Legnano, la Società ha all' unanimità deliberato affermativamente eleggendo in Comitato il proprio Consiglio di Presidenza. Al Comitato saranno aggregati i rappresentanti della stampa e di quante associazioni intendessero concorrere a tale celebrazione, di fronte alla quale debbono tacere le gare dei partiti liberali ed unanime dev' essere la manifestazione politico-civile di quanti amano questa nostra cara patria, l' Italia.

Rendendo noi di pubblica ragione quest' ultima importante deliberazione della Società Savonarola intendiamo far appello al patriottismo dei nostri Concittadini e invitare coloro che desiderassero prender parte comunque alla succitata celebrazione, a rivolgersi al Comitato onde procedere di pieno accordo con esso. E ciò nell' intendimento che il concorso sia maggiormente solenne.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor Calcaleoni darà pubblica lezione di *sistema metrico*.

Offerte a favore della istruzione Carceraria:

Comm. avv. Carlo Mayr R.° Prefetto di Venezia . . . . L. 20

La Cavalchina al Teatro Comunale. — Riservandoci di parlare diffusamente dell' esito splendidissimo, sorprendente di questo trattenimento, nel quale l'allegria e la beneficenza sonosi associati in propizio connubio, ci basti oggi il dire che esso fu superiore all' aspettativa di tutti ed alle speranze della Commissione iniziatrice che pure erano molte. Il *bordereau* dell' incasso (ad una lira il biglietto!) segnò la somma di lire 2765, cifra questa che in fatto di Veglioni il nostro teatro Comunale non ha mai registrata. La vendita degli oggetti, iniziatasi sotto lietissimi auspici, diede pure il prodotto di circa L. 1400.

Beneficenza. — L' Ecc.mo Cardinale Arcivescovo ha regalato alla Pia Casa di Ricovero un Moggio di frumentone.

Cronaca Giudiziaria. — Nell' udienza di jeri l' altro di questo Tribunale, sezione correzionale, il Presidente ordinò fosse data lettura del seguente Decreto:

Il primo Presidente della Regia Corte di Appello di Bologna,

Veduta la requisitoria del sig. Procuratore Generale del Re presso questa Corte in data d' oggi,

Veduto l' articolo 470 del Codice di Procedura penale

DECRETA

L' apertura della prima sezione della Corte d' Assisie del Circolo di Ferrara che avrà luogo il giorno 21 Marzo corrente alle ore 10 antimeridiane.

La presente ordinanza sarà letta e pubblicata nei modi e luoghi dalla Legge stabiliti.

Bologna 2 Marzo 1876.

Il Primo Presidente
BONELLI

G. Bassi — Vice Canc.

Nella suddetta Udienza 4 Marzo andante, venne proposta e discussa innanzi il sullodato Tribunale la Causa del Pubblico Ministero Contro Dertasio Giovanni residente in Vercelli, Capitano del 4° Regg. di Cavalleria, Contumace e di Merone Giulio di Milano ingegnere residente in Ferrara.

Imputati di duello, per essere nel 29 Settembre 1875, in Ferrara, in seguito a sfida accettata, venuti a fronte l' un dell' altro, usando nel combattimento della sciabola, e riportando ciascuno dei due, nella rispettiva mano destra, una ferita, guarita perfettamente a capo di pochi giorni.

Il Tribunale dichiarandoli convinti del reato loro ascritto; e ritenendo il concorso di circostanze attenuanti a beneficio di ambidue; e ritenendo eziandio che la sfida fosse provocata per una poesia umoristica scritta dal Merone e stampata dappoi, che se non offendeva l' onore, spandeva il ridicolo sulla persona del Dertasio che ne era preso di mira; — in applicazione degli Articoli 588, 589, 683 del Codice penale, discendendo per amendue a semplici pene di Polizia.

Condannò il Capitano Dertasio all' ammenda di Lire 50 — e l' Ingegnere Merone a giorni cinque di arresti e parimenti all' ammenda di lire 50.

Condannò poi entrambi solidalmente nelle spese del procedimento.

Scoperta. — Scrivono da Madras (India) al *Times*, che nella provincia di Mysore s' è scoperta una ricca vena aurifera della estensione di 25 miglia quadrate.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Marzo

Nascite — Maschi 6 — Femmine 0 — Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazione di Matrimonio. — Padovano Edoardo di Salvatore con Vitali Augusta di Isaia — Previati Augusto fu Flaminio con Rivelli Elda di Pietro — Zamburlini Nicola fu Marco con Olivini Rosa Esposta — Frizzi Antonio fu dottor Filippo con Neri Celestina di Antonio — Vignali Antonio fu Luigi con Fontana Carlotta fu Giuseppe — Tagliavini Alessandro di Giuseppe con Felicori Rosa fu Luigi — Magri Guelfo fu Giuseppe con Manarini Berenice di Paolo — Colla Antonio fu Pietro con Rossoni Teresa fu Battista — Cariani Carlo fu Enrico con Battaglia Angela fu Luigi — Castelfranchi Michelangelo fu Sabatino con Camis Emma di Gaetano — Canè Raffaele di Luigi con Lucoli Antonia di Giovanni — Perelli Roberto fu Giovanni con Altieri Anna fu Ippolito.

Matrimoni — Leonesi Raffaele di Ferrara, di anni 21, filarmonico, celibe, con Bulgarelli Emma di Ferrara, di anni 21, nubile.

Morti — Minori agli anni sette N. 1.

5 Marzo

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Pasquali Francesco di Ferrara, di anni 39, scritturale, coniugato (pneumorragia).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 4 Marzo 1876

ROMA . . .	82	11	37	60	7
FIRENZE . .	56	54	18	27	32
TORINO . .	66	20	81	12	44
MILANO . .	53	9	13	24	35
VENEZIA . .	23	9	26	49	35
NAPOLI . .	67	5	88	85	25
BARI . .	84	85	52	60	23
PALERMO . .	5	48	50	58	36

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Vienna* 4. — La Camera dei signori approvò la convenzione con la Rumenia. Il ministro del commercio dichiarò riguardo all' art. 6, che il Governo intende di far valere soltanto l' interpretazione che la Rumenia deve pure accordare all' Austria-Ungheria tutte le concessioni doganali che fosse per accordare ad altri Stati. L' Austria-Ungheria considererebbe l' interpretazione contraria da parte della Rumenia come la rottura della convenzione.

La Camera approvò il progetto della emissione della rendita in oro.

Rispondendo a Leon Thun il ministro delle finanze negò che le forze dell' Austria riguardo alle imposte siano esaurite; soltanto una grande parte dei contribuenti si sottrae al pagamento delle imposte. La riforma dell' imposta produrrà un miglioramento. L' imposta sugli affari di Borsa a Vienna fu pure approvata.

Il *Reichsrath* fu aggiornato.

La *Corrispondenza politica* annunzia che l' imperatore ricevette Stolberg che gli presentò le credenziali.

La stessa *Corrispondenza* dice, che la Porta informò i rappresentanti delle Potenze che accordò agli insorti amnistia completa, impunità agli emigrati rimpatrianti, distribuzione gratuita del materiale per la ricostruzione delle case, nonchè le semenze necessarie pei campi, la dispensa delle decime per un anno, e di altre imposte per due anni.

Sul territorio austriaco tutto è disposto ad accelerare il ritorno dei rifuggiati.

Carlsruhe 4. — Alla seconda Camera il ministro del commercio rispondendo ad una interpellanza riguardo la compera delle ferrovie da parte dell' Impero, disse che tale questione non fu presentata al Governo neppure in forma preparatoria.

Il governo deve riservarsi la decisione finchè sia fatta la proposta; allora il governo vedrà quale altro valore abbia per il nostro paese il possesso delle ferrovie e la loro amministrazione autonoma.

Washington 4. — Nel Consiglio dei ministri, ieri il presidente del consiglio disse: Quantunque io non voglia fare alcun passo che rassomigli ad una persecuzione, tuttavia son deciso di non indietreggiare dinanzi ad alcuna responsabilità.

Domandò che l' avvocato generale intenti immediatamente il processo contro Belknap, Marsh e loro complici. Il consiglio dei Ministri approvò questa proposta. La nomina del successore di Belknap è ancora indecisa.

I giornali del Messico in data 26 febbraio dicono che il governo represse gli ultimi tentativi rivoluzionari.

Un dispaccio ufficiale dall' Avana annunzia che il 29 febbraio ebbe luogo un combattimento fra 300 spagnuoli ed 800 insorti. Gli spagnuoli rimasero vincitori.

New-York 4. — La nave italiana *Nuova Ottavia*, di Genova, naufragò presso Baltimora.

Parigi 4. — Continuano le trattative per la formazione del Gabinetto; si crede che il *Journal Officiel* pubblicherà martedì la lista del nuovo ministero.

Don Carlos si è imbarcato a Boulogne per Folkestone.

Londra 4. — Don Carlos partì da Folkestone ed arrivò a Glaring Gross.

Poca folla.

Bukarest 5. — Il vice presidente del Senato Orescu diede le dimissioni non andando d' accordo col Governo. Questa dimissione fu respinta dal Senato con 39, voti contro 19, locchè implica un voto di biasimo del Senato contro il Gabinetto.

Il comitato finanziario della Camera dei Deputati respinse il progetto del prestito presentato dal Governo.

Calcutta 4. — Il vapore *Livorno* della Società del Lloyd italiano è partito pieno di carico per le isole Borbone e San Maurizio.

Roma 5. — Un telegramma giunto ieri dalla *Vittor Pisani* annunzia che la vertenza relativa ai reclami dei nostri connazionali pei danni sofferti a S. Miquel, repubblica di San Salvador, ebbe un esito favorevole. L' equipaggio gode buona salute.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(2.ª Inserzione)

Sopra istanza delli signori Girolamo Altinieri di Ferrara dimorante in Ostiglia provincia di Mantova, Gaetana, Maria e Carlotta Vianelli quest' ultima moglie di Rinaldo Bizzi, e l' altra in Giuseppe Rambelli, il primo domiciliato in Argenta, la seconda in Cotignola, e la terza in Bologna tutti poi con domicilio eletto in Ferrara presso il sottoscritto Procuratore in Via Genio N. 6, dal medesimo rappresentati; ed in pregiudizio delli signori Virginia Masi vedova Mezzoli, Francesco ed Alfonso Mezzoli di Longastrino

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al suddetto Tribunale situato nella Piazza grande delle Erbe N. 16, ed alla Udienza di Venerdì 14 Aprile p. ore 11 antimeridiane avrà luogo la Vendita all' incanto e successivo deliberamento al migliore offerente in due separati lotti degli infrascritti diritti immobiliari sul prezzo quanto al 1° di L. 5107. 20 corrispondente a sei decimi del capitale del canone di cui alla lettera A, e quanto al 2° sul prezzo di L. 1149. 12, corrispondente a sei decimi del capitale del canone di cui alla lettera *B*; ed alle condizioni nel relativo bando indicate

Diritti immobiliari da vendersi

A) Diretto dominio ed annuo canone livellario di It. L. 425. 60 in due eguali rati a Pasqua e S. Michele pagabili dagli eredi fu Giovanni Stignani di Argenta, assentate sopra fabbricati ad uso Locanda, stallatico, Casa d' affitto, magazzeni, granaj ed altro ivi situati sulla Via provinciale di Lugo, segnati in Mappa Censuaria coi N. 948 e 951 al 956 e 960.

B) Altro diretto dominio ed annuo canone livellario di It. L. 75. 76; pagabili in una sola rata da Gesualda Natali vedova Roner di Argenta, assentata sopra parte di Casa ivi situata nella Via S. Francesco e della Fossazza marcata in Mappa Censuaria coi Numeri 1117, e 1118 1|3.

Vincenzo Ricci — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data ventinove Febbraio ultimo scorso, il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto, il Procuratore esercente davanti il Tribunale medesimo Avvocato Tasso Torquato per conto di persona da nominare, per lo prezzo di Lire trecento, e che il termine utile per fare l' aumento del sesto a mente di legge va a scadere col giorno quindici del corr. mese.

Stabile deliberato

Casa situata in Ferrara nella Via Pamperso ora Brasavola segnata coi Civici Numeri 3753-54 e di Mappa Numeri 4002 - 4003 p. confinante colla della strada, con le ragioni Lodi Massimiliano e con quelle di Mazzoni Gaetano.

Ferrara 2 Marzo 1876.

Il Vice Cancelliere
Ammellini.